

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCOLDÌ 5 Luglio 1848

ANNO I. — NUMERO 72.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tre mesi. D. 1. 40 . 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 . 3. —  
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40  
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale, strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 5 LUGLIO

Ieri sentiste lo cannonate? Erano a mare; ma non vi crediate, che si fossero aperte le camere a mare. Fu solo in commemorazione di un' altra apertura; dell' apertura della Repubblica degli Stati uniti. Sissignore fu il giorno natalizio della signora Repubblica; quando quegli stati, così detti *uniti*, si fecero una concessione essi stessi, e si accordarono di botto nientemeno che la repubblica. Colombo, o chi per lui, trovò gli Stati uniti ingenuamente vergini, ma diabolicamente comunisti; tutt' al contrario dei francesi; questi sono repubblicani e pare che vogliano morire comunisti; gli abitanti degli Stati uniti nacquero comunisti e pare che vogliano morire repubblicani. Washington fu il loro Pio IX, e gli inglesi i loro tedeschi — Ieri dunque il cannone sparò nello stesso tempo, come per incanto, a Filadelfia, e nel golfo di Napoli... badate ve', non confondete Filadelfia d' America con quella di Calabria... Del resto ancorchè confondiate, un grande sbaglio non lo farete, perchè può darsi che anche alla Filadelfia degli Stati uni-

ti di Calabria il cannone sparava come per incanto; e forse con maggior ragione, perchè a Filadelfia di Calabria è stato inventato il cannone incantato!

— I centoventitre morti tra noti ed ignoti (eccetto Labruna) che sono stati uccisi a diecimila a diecimila sulle barricate di Parigi, e di cui il giornale uffiziale repubblicano di quel governo riporta la lista, sono morti ricchi. I giornali dicono che hanno loro trovato addosso molta copia di danaro, ed hanno soggiunto che c' erano dei rubli, che come sapete sono monete russe (i rubli, sono di due specie ben diverse, alcuni di carta, e questi non glieli trovarono perchè ne avevano fatto cartucce, altri d'argento, e valgono 45 arlecchini) Dall' affare dei rubli si è dedotto che i russi tengono un canale sotterraneo tra Pietroburgo e Parigi. Io non ne credo niente, perchè se menomamente mi occupassi io di politica, quando dovessi sparger danaro in un paese, (già non lo farei, per due ragioni, una per non perdere danaro, l'altra per non perder tempo, perchè è tempo perduto) lo farei cambiar in monete d'un paese sospetto; per esempio piglierei le mie lire sterline (supponete che io fossi Palmerston o il suo congiunto Mintho) e le cam-

bierei in bavare, in rubli, e in ducati, che presso a poco hanno lo stesso colore se non hanno lo stesso valore.

— Sapete? s'è chiuso il caffè di Donzelli, non quello dell'Europa, ch'è chiuder l'Europa sarebbe un poco troppo, ma quello delle Due Sicilie, che sono più facili a chiudersi, le Sicilie di quà del Faro con l'assedio, quella di là del Faro col blocco — Noi non sappiamo perchè si sia chiuso, se per legge repressiva, o se per legge economica.

Il caffè di Baono si chiuse per una legge repressiva subitanea del 15 maggio, ma il caffè Donzelli, benchè avesse passato guaio per la sua posizione topografica, stando sotto al palazzo Lieto che fu il palazzo Gravina di Toledo, pure restò aperto; io credo che con l'apertura delle Camere si sia chiuso il caffè, perchè alle Camere se ne è aperto un altro anche di Donzelli, e Donzelli poi non può cumulare tanti caffè come se fossero portofogli. Nè può essere altrimenti; perchè se fosse stato per legge repressiva sarebbe stata una sciocchezza: la legge repressiva deve chiudere le bocche, non i caffè.

— Troya non si oppose alla pubblicazione istantanea della discussione delle Camere, e voi lo leggeste sull'Organo; il suo successore dichiarando sovversivo l'organo di Troya ha mandato a dire jeri mattina, con una ministeriale non pubblicata sull'organo, ma venuta alla Camera con altri mezzi, che possono anche non essere indiretti, che gli stenografi non debbono dare la traduzione delle parlate, se non dopo che l'Organo le ha pubblicate.

Io vado sempre alla radice, se gli stenografi possono dar le parlate, dopo che le ha pubblicate l'organo; a che serve incomodar gli stenografi; e se non le possono dare, perchè l'organo le inserisce il giorno appresso, mentre c'è chi vorrebbe leggerle lo stesso giorno? L'Organo mi risponderà: prendete degli stenografi a conto vostro. Ed io risponderò a questa risposta: stenografi non ve ne sono che pochi, e sono tutti presi dal governo; il governo ha avuta ragione di prenderli tutti, ed ha fatto bene; ma quando non vuol permettere che altri pubblici le parlate dagli originali degli stenografi prima del-

l'Organo, questo in termini economici si chiama *monopolio*. Sarebbe lo stesso che quando arriva un vapore di Calabria il Ministero vi mandasse le sue lance intorno, ad impedire che i particolari ne avessero le notizie, per pubblicarle prima dell'Organo. Ma come il Ministero non fa questo, (vi pare che ne sarebbe stato capace?) così non dovrebbe fare neppure il monopoluccio nella stenografia.

— Io lo so, voi aspettate che io vi parli delle Camere, ma le Camere non sono cose di Arlecchino; io ci vado, ma ci vado come un semplice mortale e senza maschera. Questi sono affari che riguardano mia sorella, il giornale serio che voi sapete. Però quando leggo il giornale serio pure ci trovo qualche cosarella tafa rara, in cui pure posso ficcare il naso. P. es. jeri un deputato pregò il segretario di non chiamare Eccellenze le Eccellenze, e tutti quanti si uniformarono col Pepe, ch'era il deputato. Pare che il ministero cominci bene. Per adesso gli hanno levato il titolo. Dobbiamo vedere che ne dica la Camera de' Pari. Io per me, che al solito mio, vado sempre alla radice, tra il portafoglio e l'Eccellenza, lo spoglio del portafoglio, e non dell'Eccellenza.

#### NUOVO ORGANO

Il Ministero sapete quanti organi tiene a sua disposizione. Questi organi suonano a tenore della battuta che esso porta. Il più grande organo è il giornale ufficiale, poi viene il Tempo che non suona mai a tempo, e che non capisce che adesso non è tempo di suonare la musica composta dal maestro di cappella, il ministero; però il secondo organo del ministero non ha mai parlato di quella celebre suonata eseguita dal corno inglese di Lord Mintho. Ma tornando agli organi, tutti sanno che tra essi vi figura il Lucifero, la Nazione, ed altri molti giornali. Tutti questi organi hanno suonato con molte variazioni la musica del giorno 15 maggio. Questa musica insieme con altra specie di musica (la musica dell'oro) ha passato le Alpi ed è arrivata il 21 giugno a Parigi, dove l'ex organo di M. Guizot, il Débats l'ha riprodotta nelle sue colonne. I francesi appena l'hanno intesa, si sono accorti che la musica del Débats era una musica fatta da qualche maestro di cappella napoletano.

Il Ministero dunque fa acquisto di organi anche nel-

#### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 3°.

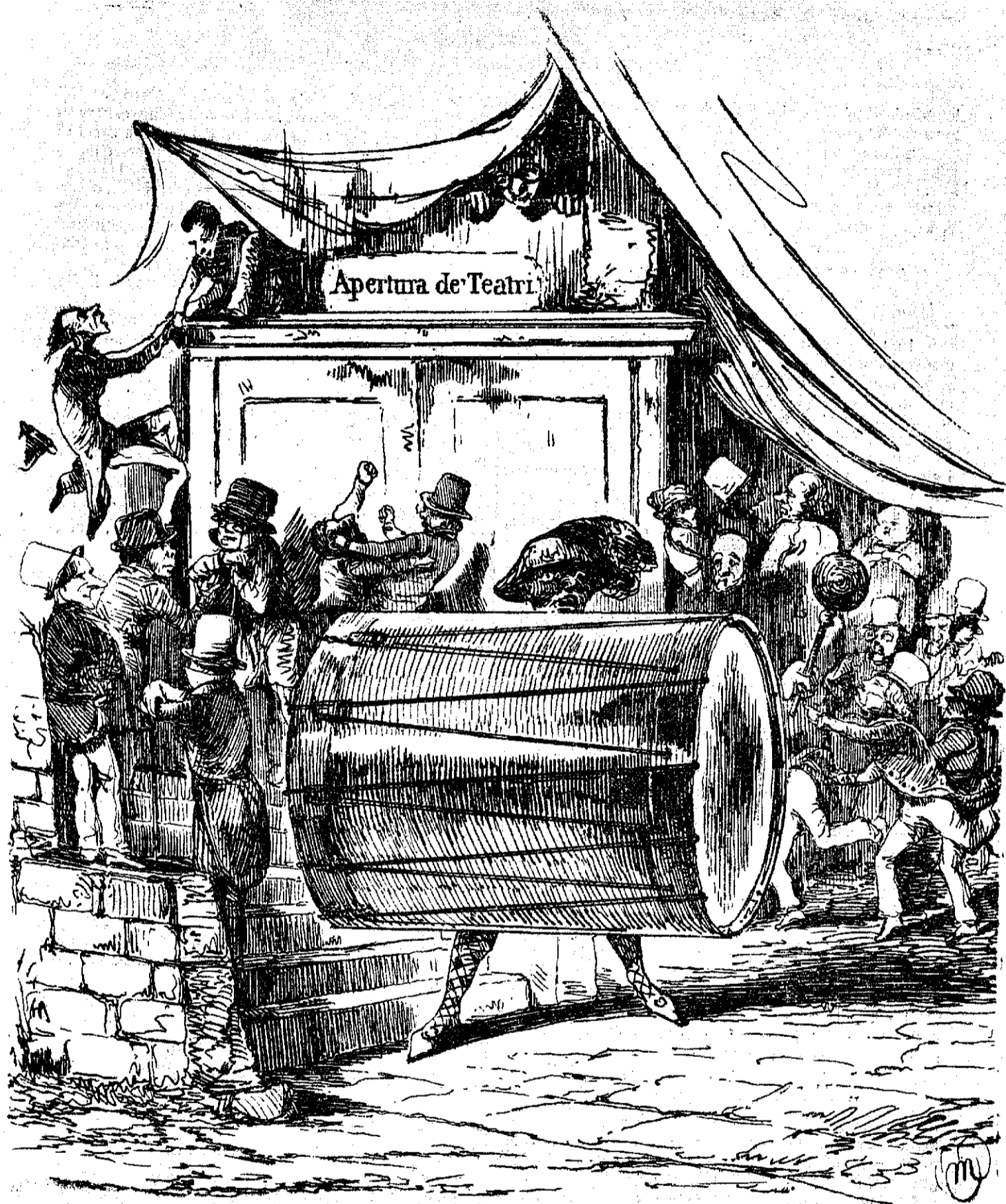
17.

La camera dei nostri deputati  
In numero non è, non è legale;  
Ben pochi al loro posto son andati,  
Ed in questo hanno fatto molto male;  
Si pochi deputati e d'impiegati  
Di pubblici lavor numero tale

Che brameriano i cittadini onesti  
Che questi fosser quelli, e quelli questi.

18.

Ma a proposito i quei che in sua bontade  
Volle il piano approvar cogli occhi chiusi,  
Non so se per superbia od umiltade,  
Par che star nella camera ricusi,  
La rinunzia mandò; e mi persuade  
Potea peraltro rinunziar (mi seusi!)  
Pria che avesse quel tal per lui redatto,  
Dei pubblici lavor il piano-matto!



*Signori!!! a prendere i primi posti.....*

lo straniero, si dice che il prodotto dell'impreslito volontario forzoso che fu stabilito pel mantenimento della truppa in Lombardia, sarà invertito per la compra di molti organi nel genere del Débats. Però per amore della verità bisogna confessare che il Ministero è lodato sulle gazzette ufficiali di Pietroburgo e di Costantinopoli, i quali non son suoi organi.

#### L'ULTIMA RIVOLUZIONE FRANCESE.

A Parigi i moderati, ossia i repubblicani, hanno vinto gli esaltati ossia i realisti, e i comunisti e sono stati battuti. Le truppe e le guardie nazionali hanno completamente sconfitto i partigiani della monarchia di Luigi Bonaparte, di Luigi Filippo, e la repubblica è restata intatta. Eppure Cavaignac poteva benissimo dichiarare sovversivo il programma di Lamartine, e tornare al programma di Guizot.

I morti negli ultimi avvenimenti sono stati numerosi e i giornali non si sono divertiti a togliere i zeri alle cifre come si usa tra di noi.

Il meraviglioso poi è stato che i francesi i quali conoscono molto le dottrine del comunismo, spiegate da Saint-Simon, Fourier, Barbès e Cabet hanno rispettato le proprietà e i domicili de' vinti.

#### IL PROVVISORIO SE NE VA.

Il Governo provvisorio di Francia se n'è andato, ed è cominciata la rivolta permanente. I Governi provvisori di Milano di Brescia e di Piacenza se ne vanno: e la provvisoria rioccupazione delle provincie venete cesserà ben presto, giacchè i piemontesi nemiciissimi del provvisorio stanno girando alla lontana per chiudere gli occupatori in modo che debbano combattere contro loro voglia e lasciare la preda. La provvisoria repubblica di Venezia se non vuol fare cattiva figura abdiccherà, e Venezia diverrà stabilmente una delle gemme della corona dell'alta Italia. Radetzky che sta provvisoriamente in Mantova e in Verona sogna invano il provvisorio di Maria Teresa che era un provvisorio di mezzo secolo, divenuto proverbiale. L'aria d'Italia non è più buona per lui ed il medico Carlo Alberto sta componendo una ricetta che dovrà usare di là dall'alpi, dove dovrà dimorare per sempre se vuol riavere e conservare la sua preziosa salute. Roma Firenze e Napoli che sono state provvisoriamente in tram-busto hanno ragione di sperare che i loro Parlamenti daranno forma stabile ai loro popoli: e la Sicilia per uscire dal provvisorio ha messo al concorso il suo trono vacante come si farebbe di una cattedra. L'Arlecchino ha finito d'essere provvisorio perchè il governo se l'ha comprato e la sua vita è assicurata.

#### UN ATTO DI GIUSTIZIA.

Vogliono che faccia il Montecristo, non già pel ramo dei milioni, giacchè l'oro è una chimera... per chi non ne ha; ma pel ramo della giustizia. Eccomi per un momento divenuto, mio malgrado, dispensiere di grazia e giustizia, come un semplice ministro.

La cosa va così: ieri sera mentre il mio coadjutore contava i pochi milioni favoriti dal rispettabile pubblico che paga, vidi venire un lazzaro che pareva esercitar la professione di facchino. Dietro il primo lazzaro

ce n'era un secondo, dietro al secondo un terzo, ec. Vi dico francamente che il mio coadjutore che contava i piccoli milioni, fece la faccia del colore della carta di questo giornale; egli era nella santa fede che quei lazzari volevano farsi spiegare una teoria di comunismo applicato. Vedete il torto dei giudizi temerari! quei lazzari facchini erano semplicemente una deputazione. Venivano come delegati di tutta la facchineria costituzionale del largo delle barracche (storico) venivano a chiedere l'aiuto della stampa pel seguente fatto:

Ma lasciamo parlar la deputazione (traducendo il dialetto in stile nostro) capite meglio.

« Signor Arlecchino, voi avete parlato della nostra *maccheronata costituzionale* fatta al Largo delle Baracche. Noi ve ne ringraziamo; non sappiamo come levarci l'obligazione, ma se un giorno volete favorire con noi, sarà per la nostra tavola un onore... Intanto la giustizia non si fa da pertutto; il *Telegrafo* ha detto che noi avevamo fatta la maccheronata coi danari della santafede. Voi sapete che noi siamo i soli che non solo non abbiamo fatto santafede ma vi ci siamo opposti con tutta la forza (forza di facchini) e guai a chi avesse voluto farla il 1. Luglio. Il danaro dei maccheroni era guadagnato con le nostre fatiche costituzionali, Signor Arlecchino, voi ci dovete far giustizia, altrimenti... »

— Altrimenti che?

— Altrimenti invece di venire in deputazione da voi andremo tutti in massa al *Telegrafo*.

— Ed allora uscireste al naturale, e nessuno vi crederebbe più. La stampa vi ha offeso, dunque la stampa vi difenderà. Buonasera.

— Signor Arlecchino, quando volete onorarci siete sempre il padrone. Con tutta la maschera, s'indovina che dovete aver la faccia del buon cuore.

#### NOTIZIE

— Il 22 marzo, giornale del governo provvisorio di Milano, non ha più Battaglia. Voi lo crederete perciò diventato pacifico, crederete che sia in pace coi repubblicani, coi separatisti (che bella parola!) ma è tutto l'opposto. Come va dunque la faccenda? Va così. Nei giorni passati Giacinto Battaglia era direttore di quel giornale, ora ha cessato da quell'ufficio e istituirà un altro giornale, che sarà forse il cinquantesimo ch'egli crea. Se la frenologia assegna un organo per questo, il Battaglia deve avere un organo tanto sviluppato da parere un uomo a due teste come l'aquila austriaca di buona memoria.

#### SCIARADA

Son dal numero espresso nel *primiero*  
Le leggi che tra noi fè il Ministero,  
Che pur dovea arrossire nel *secondo*  
Allorchè rise per tai leggi il mondo:  
L'inter fu evacuato, e la rovina  
Non soffrì del palazzo di Gravina.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — Riccardo d'Arlington.  
SEBETO — L'assedio di Boston.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.